

GTI si presenta a Viterbo con appello ai Ministri Bonisoli e Centinaio

«Abbiamo scelto Viterbo, evitando la capitale, per mandare un messaggio importante: ciascuna realtà può essere centrale per costruire percorsi di coordinamento turistico tesi a valorizzare interi territori, in questo caso il Lazio, in una logica di rete e collaborazione con altri operatori». Così Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, rispettivamente Presidente e vice presidente di GTI, Associazione nazionale Guide Turistiche Italiane, che al Museo Nazionale etrusco di Viterbo si è presentata giovedì a guide ed operatori del territorio. Fautrice della battaglia per il riconoscimento delle guide turistiche nazionali con uguali requisiti di accesso (possesso della laurea, almeno triennale, in materie specifiche, dalla storia all'archeologia, e l'aggiornamento professionale obbligatorio) e medesime condizioni di esercizio, GTI si è soffermata sui temi di stretta attualità, come l'ingresso gratis ai musei statali per gli under 25. «Si tratta di uno strumento incentivante. Non bisogna tuttavia sedersi sugli allori. Deve esserci uno sforzo ulteriore: quello dei direttori di renderli accattivanti per una fascia di età che li percepisce spesso come vecchi, lontani, ammuffiti. Bisogna suscitare una curiosità che dal tablet porta a una visita vera e propria». Sull'idea lanciata dal Ministro delle Politiche Ambientali e Forestali, Gian Marco Centinaio, alla recente Fiera di Berlino, di lanciare il prodotto 'Italia' con superamento dei singoli prodotti regionali, la posizione di GTI è netta. «Siamo d'accordo, anche se bisogna superare una certa ambiguità. In base alle sue dichiarazioni, Centinaio dovrebbe spendersi per una guida nazionale non per migliaia di guide locali. Su questi ambiti - la chiosa - serve chiarezza».